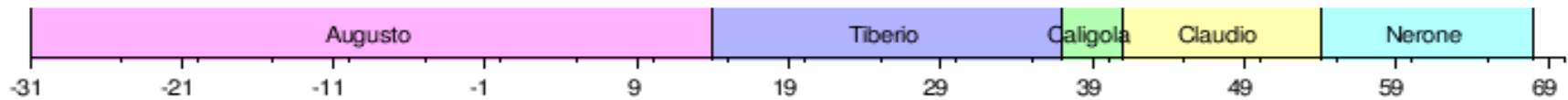


Dinastia giulio-claudia



Augusto (27 a.C. – 14)



Tiberio (14 – 37)



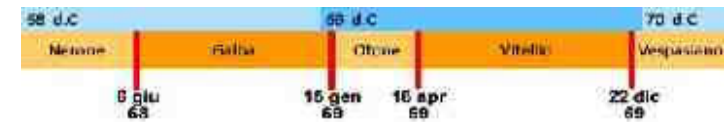
Caligola (37 – 41)



Claudio (41 – 54)



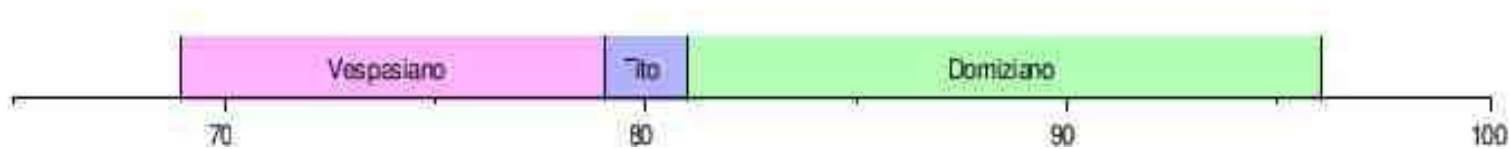
Nerone (54 – 68)



**Anno dei quattro
imperatori.
Giugno 68 -
dicembre 69**

**Galba
Otone
Vitellio
Flavi**

Dinastia flavia



Vespasiano (69 – 79)



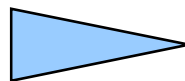
Tito (79 – 81)



Domiziano (81 – 96)

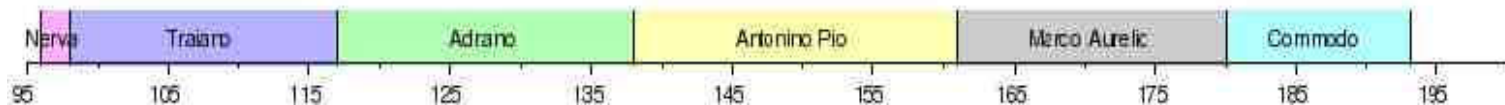


**Nerva 96 - 98
acclamato
imperatore in
Senato**



**Imperatori adottivi (dinastia degli
Antonini)**

Imperatori adottivi (dinastia degli Antonini)



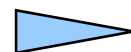
Traiano (98 – 117)

Adriano (117 – 138)

Antonino Pio (138 – 161)

**Marco Aurelio (161 – 180) e
Lucio Vero (161 – 169)**

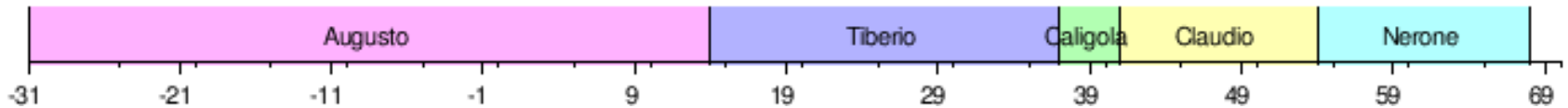
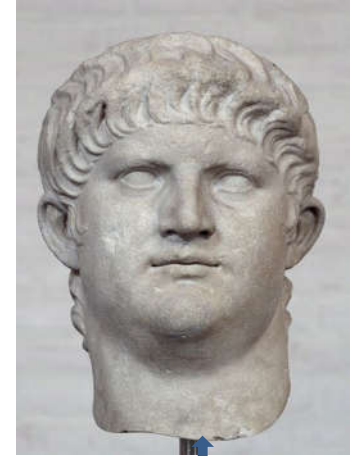
Commodo (180 – 193)



Pertinace



La dinastia Giulio – Claudia



Da Augusto (14-31 d.C.) a Tiberio

Augusto nonostante la sua salute sempre malferma visse fino agli ottant' anni.

Fu costretto a scegliere come suo successore Tiberio, il figlio della seconda moglie (Livia) che aveva adottato.

Se Tiberio avesse accettato la carica avrebbe spento tutte le possibilità di ripristinare la repubblica e con essa l' autorità del senato; rifiutandola avrebbe compromesso l' ordine, la pace e stabilità lasciata da Augusto.

Alla fine salì al trono però non volle né la carica di *imperator* né quella di *pater patriae*.



L' impero di Tiberio

Linea politica	Realizzazione	Conseguenze
Consolidamento delle antiche tradizioni romane	Ostilità ai modelli culturali orientalizzanti Avversione al culto tributato alla persona	Si conquista il favore degli ambienti conservatori
Svuotamento delle istituzioni repubblicane	A Roma conferisce poteri crescenti ai prefetti Nelle province conferisce potere ai legati alle sue dirette dipendenze Fa acquartierare i pretoriani in città	Rafforza il proprio potere consolidando il controllo diretto sui poteri a lui subordinati
Politica estera non espansionistica	Controllo delle frontiere Repressione delle ribellioni	Limita le spese dello stato

Caligola (31-47 d.C.)



Caligola (Caio Giulio Cesare), chiamato così dalle calzature militari da lui indossate da bambino, pose fine alla politica moderata di Tiberio e interpretò il principato come **dispotismo personale** cioè esercitando il potere in modo arbitrario e individuale.

Fu uno degli imperatori più scandalosi e crudeli, passato alla storia per i suoi gesti insensati e la supposta pazzia, probabili segni del suo disprezzo verso le tradizioni e il senato

L' impero di Caligola

Linea politica	Realizzazione	Conseguenze
Imitazione dei modelli e della cultura orientali Divinizzazione della persona dell' imperatore e del potere imperiale a scapito delle istituzioni tradizionali	Governo dispotico Culto divino tributato alla persona dell' imperatore e imposto in tutto l' impero	Suscita ribellioni nelle province dell' impero
Conquistare il favore delle classi popolari	Elargizioni ai soldati e ai cittadini Distribuzione di cariche e onori	Svuota le casse dello stato
Svilire l' autorità senatoria	Nomina del proprio cavallo a senatore Confische patrimoniali	Rafforza il proprio potere personale



Claudio (41-54 d.C)

Morto Caligola sotto i colpi dei pretoriani, il senato si riunì pensando di ristabilire la repubblica, ma i pretoriani stessi acclamarono imperatore Claudio, lo zio di Caligola

La scelta incontrò il favore del popolo e il senato non poté che ratificarla.

Il nuovo imperatore era malfermo sulle gambe e balbuziente, ma intelligente e colto e diede prova del suo ingegno governando in modo saggio e oculato

L'impero di Claudio



L' impero di Claudio

Linea politica	Realizzazione	Conseguenze
Riorganizzazione dell' amministrazione imperiale	Scelta dei funzionari imperiali anche tra i liberti Concessione della cittadinanza anche ai provinciali Elezioni al senato anche di nobili galli	Sminuisce l' autorità del senato Allarga le basi del proprio potere favorendo l' integrazione e la fedeltà a Roma dei provinciali
Espansionismo in politica estera	Conquista della Tracia, che diventa provincia romana Annessione della Mauritania Conquista della Britannia	Si procura il favore dell' esercito

Nerone (54-68 d.C.)

I suoi primi anni di governo furono fortemente influenzati dal suo maestro e filosofo Seneca, che voleva ridare un equilibrio allo stato romano con la divisione dei poteri. Questa armonia fu ben presto sconvolta dall'esplosione a corte di uno scontro tra Agrippina (madre di Nerone) e Seneca.

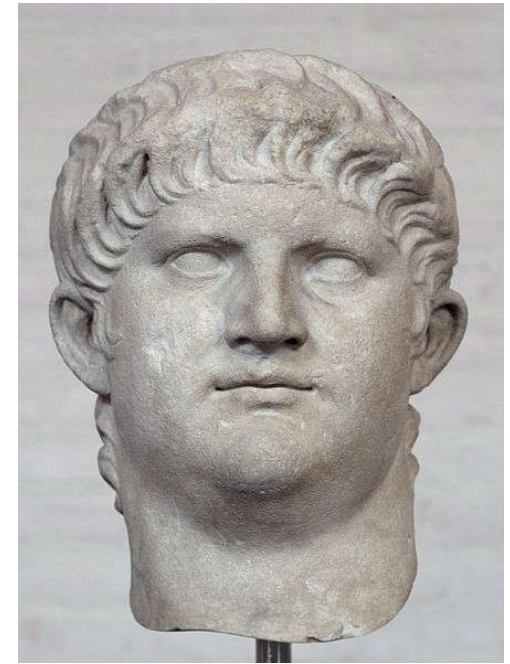
Nerone diede il via a una serie di delitti: l'uccisione della moglie Ottavia per sposare Poppea; emarginò Seneca e cercò il favore della plebe. Dilapidò le finanze pubbliche con l'organizzazione di giochi e spettacoli pubblici e si esibì personalmente come poeta. Nel 64 a.C. un incendio scoppiò nel centro di Roma.

Nerone intervenne subito trovando case per i senza tetto, facendo affluire viveri e stabilendo regole sicure e razionali per la ricostruzione degli edifici.

Fece però un errore: si appropriò di un terreno già bruciato dove costruì la domus aurea, sua dimora ed esempio di lusso e raffinatezza. Corse subito la diceria che l'incendio fosse stato fatto appiccare apposta da Nerone per appropriarsi del terreno. Ma egli riuscì ad allontanare questi sospetti facendo ricadere la colpa sui Cristiani: una comunità di seguaci considerati strani e misteriosi. Il loro modo di vita sembrava fatto apposta per suscitare diffidenza e suscitare sospetti.

Cominciarono così le persecuzioni dei Cristiani che furono sottoposti ad atroci torture, alcuni vennero bruciati vivi o fatti mangiare vivi alle belve nell'anfiteatro. Nerone si conquistò così una pessima fama.

In politica estera egli si preoccupò della guerra contro i Parti. Entrambi combattevano per il possesso dell'Armenia, chiave di controllo delle vie di comunicazione che conducevano all'Asia centrale da dove passavano spezie e seta. Roma ottenne il dominio sull'Armenia. Nel 67 d.C. Nerone intraprese un viaggio in Grecia, dove si esibì e ottenne successi, intanto a Roma gli oppositori tramavano contro di lui. Più volte fu messo al corrente del pericolo ma lui credeva che bastasse l'approvazione del popolo per continuare a governare.



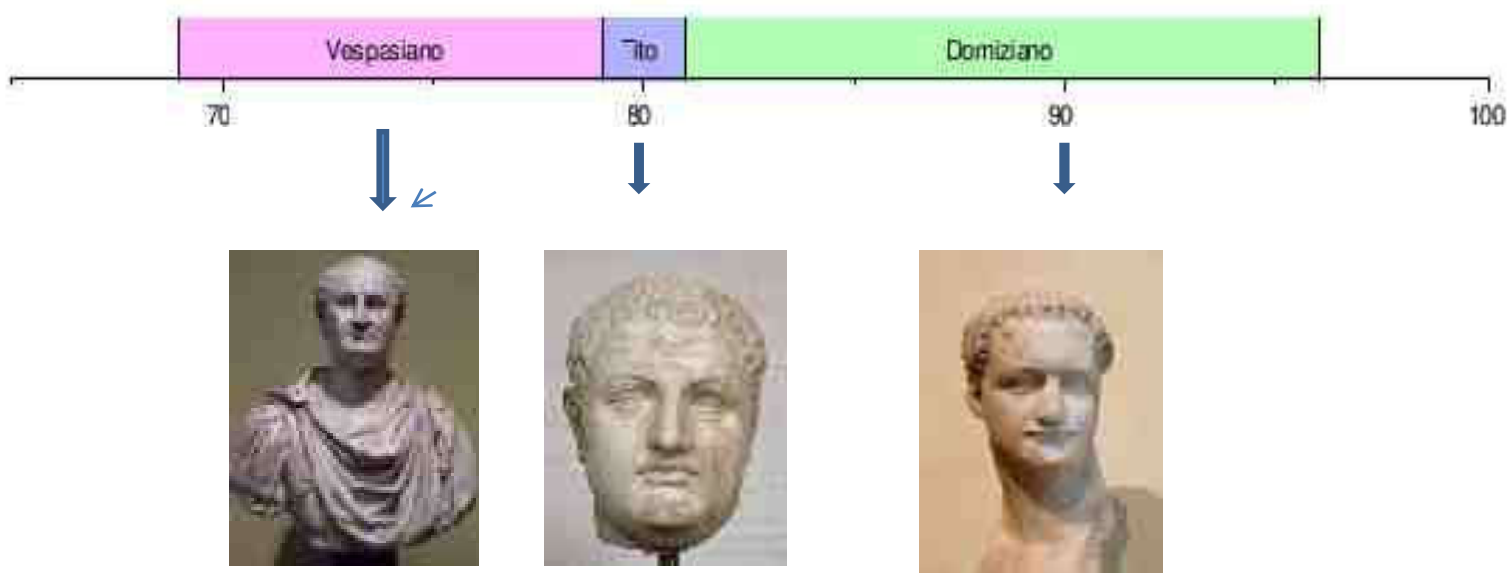
Quando Nerone rientrò a Roma ci fu una ribellione da parte di alcune legioni e il senato lo giudicò "nemico pubblico".

Solo e indifeso, Nerone si rifugiò nella casa di un liberto dove si tagliò la gola prima di essere catturato.

L' impero di Nerone

Linea politica	Realizzazione	Conseguenze
Imitazione dei modelli e della cultura orientali Divinizzazione della persona e del potere imperiale a scapito delle istituzioni tradizionali	Governo dispotico Culto divino tributato alla persona dell' imperatore e imposto in tutto l' impero Celebrazione dei Neronia	Radicale disapprovazione da parte del senato Indebolimento del governo Ribellione dei legati della Galli, della Lusitania e della Spagna
Conquistare il favore delle classi popolari	Esibizioni in pubblico come cantante e attore Spettacoli e giochi circensi Ricostruzione di Roma secondo precisi criteri urbanistici Riforma monetaria	Diminuisce il potere economico delle classi più ricche Aumenta l' opposizione nobiliare Adulazione popolare

La dinastia Flavia



Tito Flavio Vespasiano (69–79) è il fondatore della dinastia flavia, costituita da lui stesso e dai figli Tito e Domiziano; è anche il primo imperatore italico e di ceto equestre.

Rinnovato l'accordo con il senato, persegue la stabilità e la buona amministrazione nell'Italia e nelle province attraverso:

- il risanamento delle finanze dello stato;
- la realizzazione di opere pubbliche;
- il rifiuto dell'espansionismo – sul fronte delle imprese militari si limita a fronteggiare la rivolta scoppiata in Giudea (66–70).

Prima di morire associa al potere i due figli.



Il principato di **Tito (79–81)** è breve, ma valutato in modo estremamente positivo dalle fonti, che lo elogiano:

- per l'abolizione dei processi di **lesa maestà**;
- per non aver condannato a morte senatori e per aver cacciato da Roma i **delatori**;
- per aver soccorso le popolazioni colpite dall'**eruzione del Vesuvio (79)** attingendo al tesoro imperiale;
- per aver inaugurato l'**Anfiteatro Flavio (il Colosseo)**;
- per aver domato la **rivolta giudaica**, espugnando la fortezza di Masada e distruggendo il tempio di Gerusalemme.



A differenza del padre e del fratello, **Domiziano (81–96)** imbocca decisamente la via dell'autoritarismo.

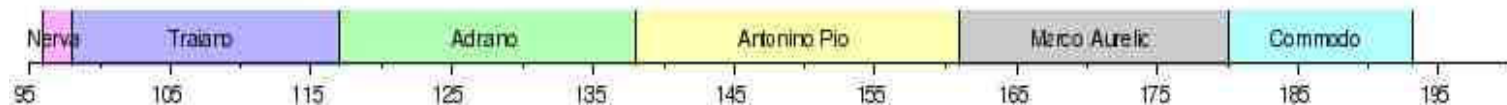
Nonostante l'ostilità della storiografia filo-senatoria, che lo presenta con i tratti del tiranno sanguinario, i suoi meriti sono innegabili:

- è un accorto amministratore delle finanze;
- vigila con severità sui pubblici costumi;
- seleziona un corpo scelto di funzionari;
- affronta una difficile guerra contro i Daci (85–89).

Viene eliminato da una congiura ordita dall'aristocrazia senatoria.



Imperatori adottivi (dinastia degli Antonini)



Traiano (98 – 117)



Adriano (117 – 138)



Antonino Pio (138 – 161)



**Marco Aurelio (161 – 180) e
Lucio Vero (161 – 169)**



Commodo (180 – 193)



Pertinace



Beatissimum saeculum

- Giudizio positivo della storiografia
 - Tacito, *Historiae* e *Annales*
- Buon rapporto tra imperatori e senato
- Gruppo dirigente: nobiltà provinciale, specie da Gallia e Spagna
- Principato adottivo e scelta del migliore
 - Filosofia stoica: l'imperatore è al servizio dello Stato
- Sicurezza delle frontiere

Cocceio Nerva (96-98)

- 96-98 d.C.
- Alleanza tra senato ed esercito
- Scelta del migliore e associazione al potere
- Successione per adozione



Ulpio Traiano (98-117)



- Generale spagnolo, 98-117 d.C.
- Massima espansione dell'impero romano:
 - Dacia (oro → guerre e lavori pubblici)
 - Regno dei Parti, Mesopotamia
- Organizza la burocrazia
- A favore dei contadini: abolisce tasse arretrate e concede prestiti, impone ai senatori di investire

Elio Adriano (117-138)

- Eccezionale cultura, corte di alto livello
- Riduce ma consolida i confini (es. Vallo di Adriano)
- Riorganizza apparato statale e vita economica
- Leggi a protezione degli schiavi
- Frequenti viaggi
- Cura delle città e nuove fondazioni
- Ribellione degli Ebrei (Elia Capitolina)



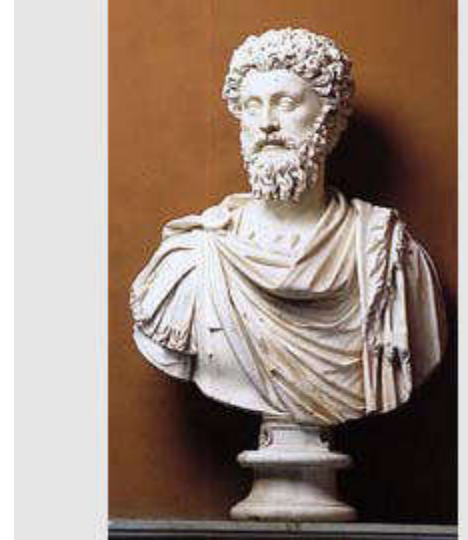
Antonino Pio (138-161)

- Nobile gallico
- Politica di pace
- Successione di Marco Aurelio e Lucio Vero



Marco Aurelio (161-180)

- Grande cultura, filosofia stoica
- *Commentarii A se stesso*
- Lotte contro i Germani (Quadi e Marcomanni, poi, per poco, alleati) e contro i Parti
- Epidemia di peste: spopolamento campagne, crisi delle città
- Associa al potere il figlio Commodo



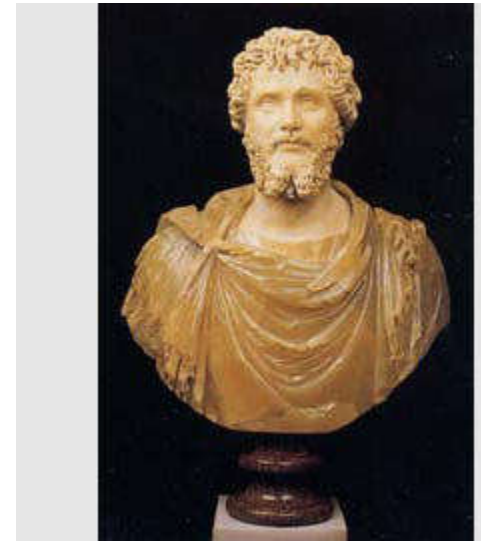
Commodo (180-192)

- Consenso della plebe: feste e spettacoli
- Esautoramento del senato
- Processi contro l'aristocrazia
- Ostilità dei soldati
- Eliminato da una congiura
- *Damnatio memoriae*, come Caligola e Domiziano



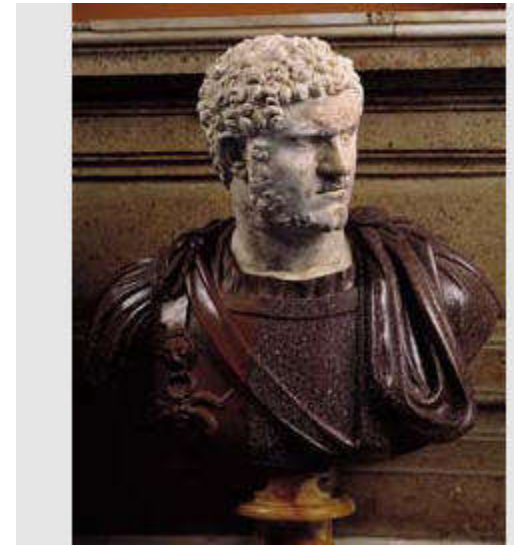
Guerra tra i generali

- Come nel 69
- 15 anni tra gli Antonini e la nuova dinastia
- Si afferma la monarchia militare dei Severi
 - Settimio Severo, generale libico, 197-211



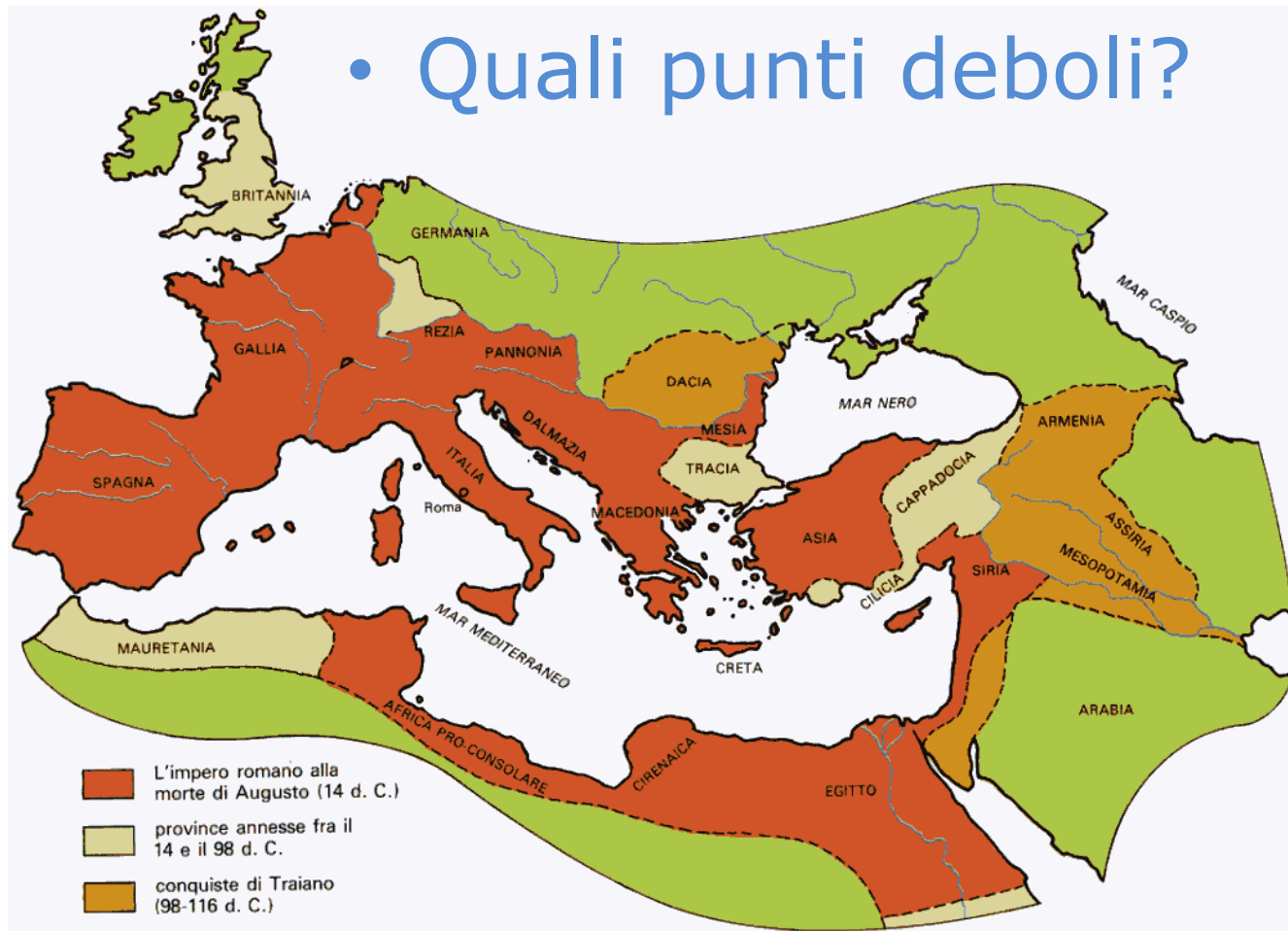
Successori di Settimio Severo

- Caracalla, 211-217
- Eliogabalo, 218-222
- Alessandro Severo, 222-235
- (Seguirà l'ANARCHIA MILITARE)



Massima espansione dell'impero romano

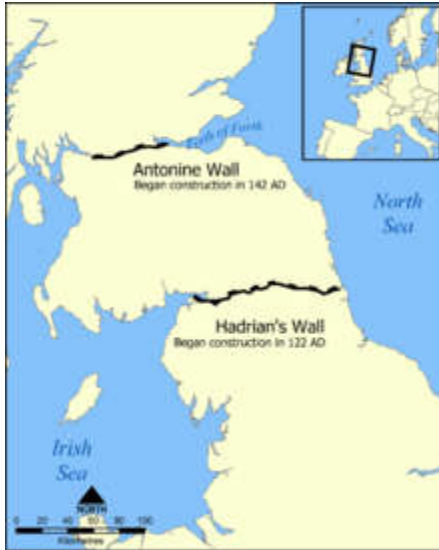
- Quali punti deboli?



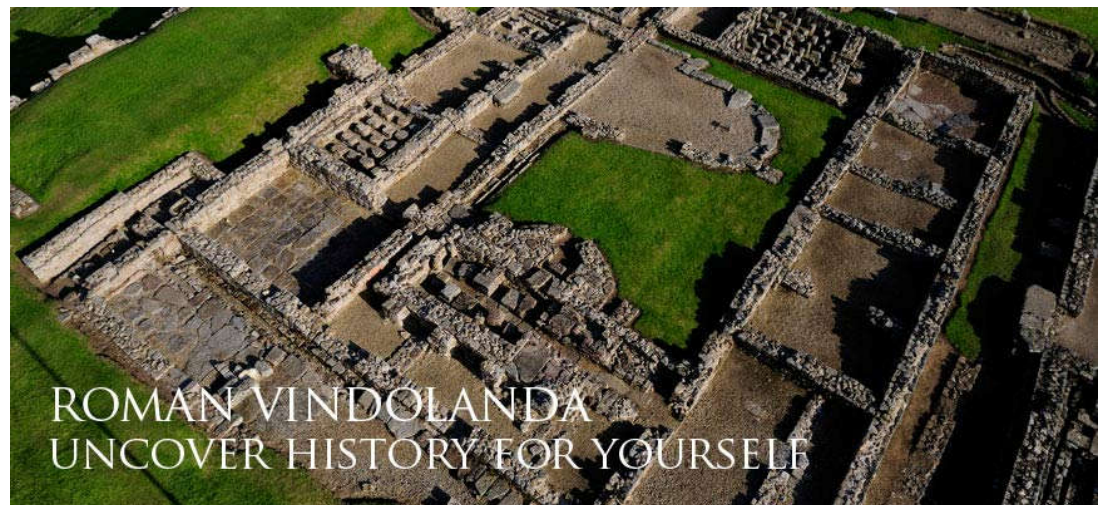
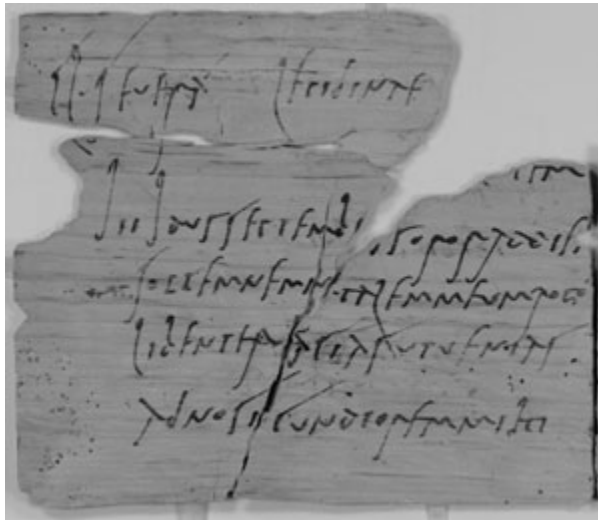
Punti deboli dei confini

- Britannia e Scozia
- Dacia
- Oriente (confine con i Parti)

Britannia e Scozia



Vindolanda (Chesterholm)





Scorcio della Colonna Traiana



Confine orientale



Regno dei Parti nel
60 a.C.



Siti di interesse archeologico



- Palmira (Siria)

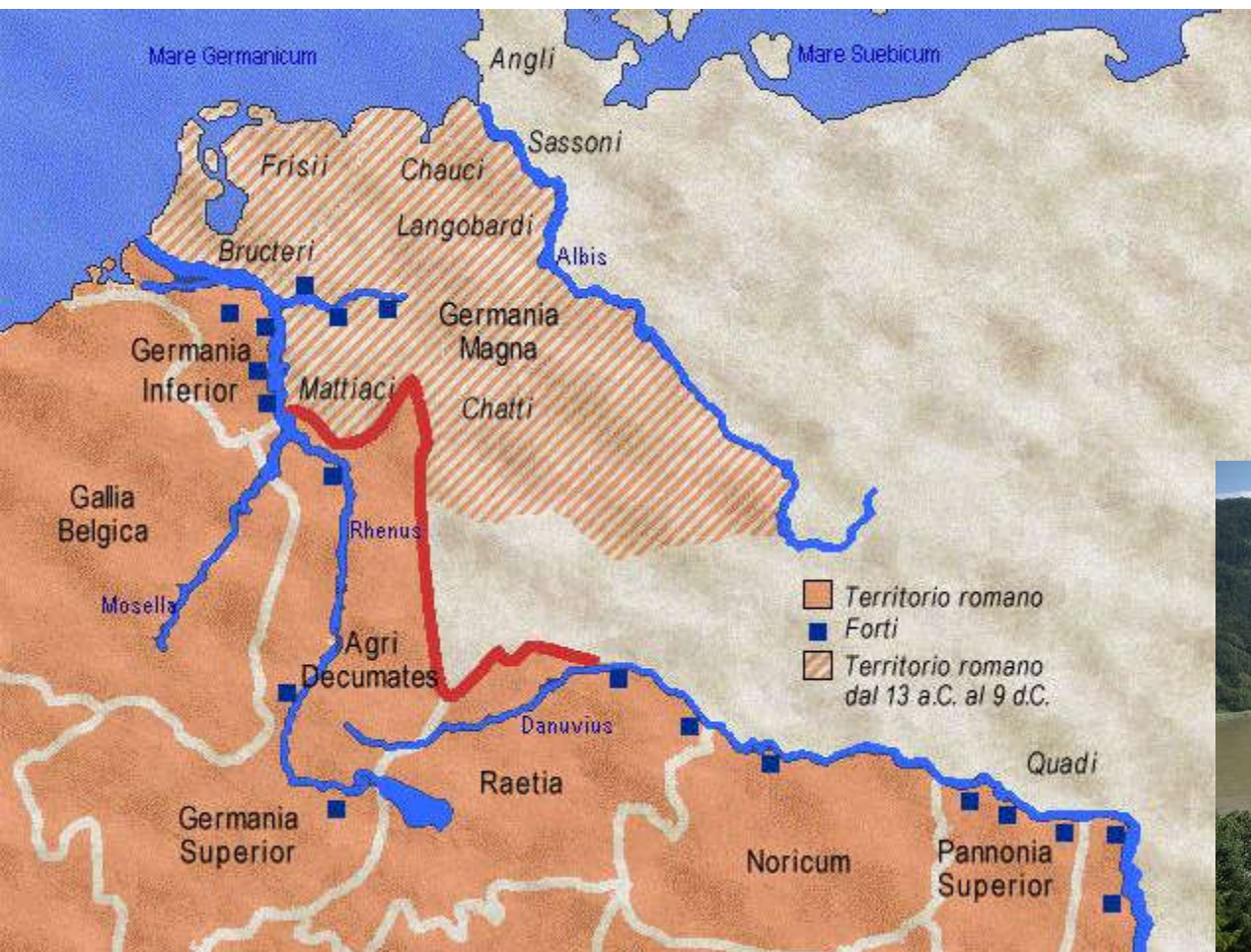


- Ctesifonte (oggi Iraq)



- Petra (Arabia Petrea, Giordania)

Limes reno-danubiano



Invasioni precedenti

